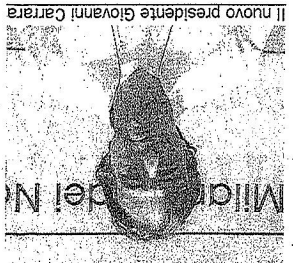


Confcooperative ora unisce Milano, Lodi, Monza e Pavia



Il nuovo presidente Giovanni Carrara



La comunità Albachiera gestita dalla cooperativa Novo Millennio di Monza

Oltre la pandemia. Povertà, intergenerazionale, che alcuni nostri settori devono affrontare. E sulle difficoltà del futuro che ci aspetta. Abbiamo bisogno di fare sistema perché le sfide di oggi richiedono di essere un sistema e abbiamo bisogno di un'unione che crei formazione e strumenti che crei e supporta un piano Marshall di ripresa e salvezza delle nostre piccole imprese con un piano straordinario. Tra gli ospiti dell'assemblea: Enrico Letta; don Walter Martini; Marco Granelli, assessore alla Mobilità del Comune di Milano; il presidente di Confcooperative Pavia, la nuova unità di Confcooperative che aderiscono alla neonata unione di Confcooperative di Milano e dei Navigli.

2 miliardi di euro
il volume d'affari delle coop di Confcooperative tra Milano, Lodi, Monza, Brianza e Pavia

156.640
i soci delle cooperative aderenti alla nuova unione, che contano in totale 36.186 occupati

805
le cooperative che aderiscono alla neonata unione di Confcooperative di Milano e dei Navigli

Fare impresa creando coesione occupazionale

Abbiamo bisogno da voi di un contributo forte. Così il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, ha salutato la nascita di Confcooperative Milano e dei Navigli e l'elezione del suo primo presidente, Giovanni Carrara, 53 anni, presidente del Consorzio Farsi Prossimo, l'ente che ha guidato la nascita della nuova unione. Carrara viene eletto presidente di Confcooperative Pavia, la nuova unità di Confcooperative che aderiscono alla neonata unione di Confcooperative di Milano e dei Navigli. Carrara viene eletto presidente di Confcooperative Pavia, la nuova unità di Confcooperative che aderiscono alla neonata unione di Confcooperative di Milano e dei Navigli. Carrara viene eletto presidente di Confcooperative Pavia, la nuova unità di Confcooperative che aderiscono alla neonata unione di Confcooperative di Milano e dei Navigli.

Eletto ieri il primo presidente della neo istituita «Confcooperative Milano e dei Navigli», per numeri la prima «unione» d'Italia: si tratta di Giovanni Carrara, 53 anni, che guida il Consorzio Farsi Prossimo.

LAVORO E SOCIETÀ

Busto Arsizio
Cay, Natalia
Marrese eletta presidente

È Natalia Marrese la nuova presidente del Centro di Aiuto alla Vita Anna e Giovanni Rimoldi, di Busto Arsizio (Varesa). Succede ad Antonio Pellegatta, il pediatra che ha guidato il Cav fin dalla nascita per oltre 30 anni, ora nel nuovo direttivo come presidente onorario. Eletta all'unanimità dall'assemblea, Marrese ha 44 anni e lavora come educatrice. Fa parte del direttivo lombardo di Federita. A Busto si è spesa nella creazione del Movimento per la Vita Giovanni. Nel 2019 il Cav bustocco ha assistito 58 donne e ha aiutato a far nascere 45 bambini (1.241 in 30 anni).

Seveso

Brianza

Il disastro dell'Icmesa ricordato dalle parrocchie

Alle 12.30 sarà suonata una campana per commemorare gli eventi di 44 anni fa. Il presidente del Wwf Gianni Del Pero parla del dovere di non dimenticare

SEVESO

di Sonia Ronconi

Sono trascorsi 44 anni dal disastro Icmesa e la pagina face-book delle parrocchie di Seveso oggi lo ricorda.

«Dallo stabilimento usciva una nube tossica che avrebbe se-

gnato la storia della nostra Seveso - si legge -. Un disastro eco-

gico ma anche una tempesta in-

teriore che diffuse paure, inquietudini e insicurezze nei cuori di

coloro che abitavano questa nostra terra. Ora stiamo vivendo

una nuova sfida legata alla pandemia del Covid 19, ma non pos-

siamo e non dobbiamo dimenticare ciò che accadde quel 10 lu-

glio e non solo per rinnovare la nostra consapevolezza di quan-

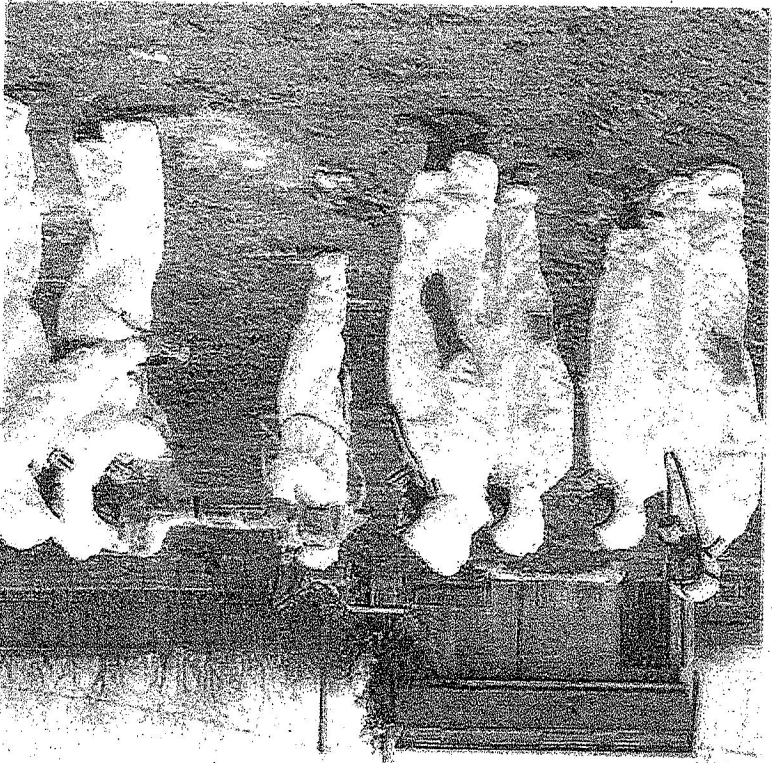
to è importante il rispetto del creato ma anche perché ci sia dato di ritrovare una capacità di

comunità e di condivisione quando dobbiamo attraversare tempi difficili ed oscuri. Alle 12.30 suoneremo una campana che ci ricordi il dolore e la paura di 44 anni fa e, nella Messa delle 18, porteremo in offerta al Signore tutto il dolore e la fatica di quei giorni e di questi che stiamo vivendo».

Anche il presidente del Wwf insubria, Gianni Del Pero ricorda quei terribili giorni: «La nuova la di diossina fuoriuscita dall'Icmesa di Meda ha segnato il volto, immagine del dramma, di Stefania Sanno, deturpato dalla

**OGGI COME IERI
«Ora stiamo
vivendo una nuova
sfida legata
alla pandemia
del Covid-19»**

cloracne e della soda caustica, ma ha segnato anche la vita di migliaia di persone che hanno dovuto fare i conti con una tragedia inaspettata che le ha costrette a lasciare le proprie abitazioni e le proprie attività. E alcuni non hanno mai più potuto fare ritorno. Ricordare è un dovere civico. La diossina, questa sostanza creata dall'industria chimica come indesiderato risultato di attività a rischio, peraltro colpevolmente ignota, in fabbriche a due passi dalle abitazioni, aveva creato problemi sanitari prima ancora che la si conoscesse: aggredisce i tessuti umani e animali (le immagini delle immerevoli carcasse buttate in enormi fosse sono state il simbolo di una parte della tragedia), colpisce il sistema cardiovascolare e quello nervoso centrale. È una sostanza tossica, ancora oggi la più tossica mai prodotta, cancerogena, ha proprietà mu-



Il ricordo del 10 luglio del 1976 è ancora vivo nelle zone colpite dalla diossina

ha insegnato al mondo intero cosa sia un incidente industriale, quali le sue conseguenze. E Seveso deve servire ad insegnare che non dovranno più ripetersi tragedie come la nostra: ricordare è un dovere civico».

Brianza

Economia

Il Pil crolla del 5,8 per cento Tremano imprese e lavoratori

È la stima di Camera di Commercio sull'impatto del Covid sul Prodotto interno lordo. Nei primi 3 mesi dell'anno produzione manifatturiera giù del 12% e 50mila posti persi

MONZA

di Fabio Lombardi

Pil in calo del 5,8%. Produzione industriale crollata del 12% nei primi tre mesi dell'anno. Sono solo due dei dati che fanno tremare la Brianza. Le previsioni di calo del Prodotto interno lordo della provincia per il 2020 sono infatti stimate poco sotto il -6%. Un dato migliore rispetto alle previsioni lombarde (-7,1%) e di Milano (-7,7%) (gioca probabilmente un ruolo determinante l'impatto della crisi del settore turismo, forse il più colpito, non certo di primaria importanza in Brianza). Un dato in ogni caso preoccupante quello emerso dall'indagine condotta dal Servizio Studi Statistica e Programmi della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi. Soprattutto se unito a una serie di altri indicatori che

lasciano temere un boom di chiusure di imprese (un recente studio di Api rileva che un'attività su 4 è a rischio) e di posti di lavoro persi (secondo la Cisl Brianza sgno già 50mila dallo scoppio della pandemia - con tratti a termine scaduti - nonostante il blocco del licenziamento che decadrà in agosto).

«La prima conseguenza negativa della pandemia per l'industria manifatturiera è la cancellazione degli ordini dai clienti (39,1% a Lodi, 36,7% a Milano). Lo stop degli ordini è il primo problema anche per le imprese dei servizi di Milano e Monza. L'impatto della crisi del settore turismo, forse il più colpito, non certo di primaria importanza in Brianza). Un dato in ogni caso preoccupante quello emerso dall'indagine condotta dal Servizio Studi Statistica e Programmi della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi. Soprattutto se unito a una serie di altri indicatori che

Un artigiano su tre

denuncia

problemi di liquidità

il 70% delle industrie

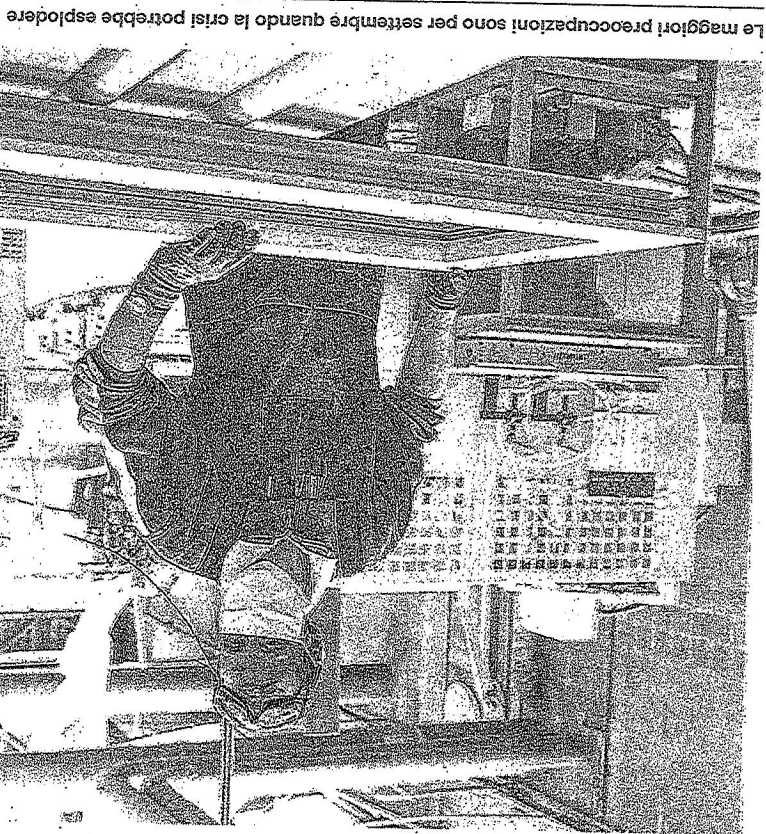
ha fatto cassa

Più pesante

in Brianza (territorio ancora a "trazione manifatturiera") il calo della produzione industriale (-12%) rispetto alla

«Oltre il 70% delle imprese dell'industria e dell'artigianato ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali, attorno al 60% per commercio e servizi. Poco meno del 10% ha ridotto l'organico: le imprese hanno preferito rinviare le assunzioni previste (21,6% delle imprese dei servizi di Milano) o in misura minore non rinnovare i contratti in essere», aggiungono dall'ente camerale.

Circa un terzo delle imprese artigiane di Milano e Monza denuncia problemi di liquidità. Le chiusure forzate hanno colpito soprattutto il commercio (40% a Milano) che denuncia anche le maggiori difficoltà organizzative (19,4% a Monza), spiegano dall'Ufficio Studi della Camera di commercio.



Le maggiori preoccupazioni sono per settembre quando la crisi potrebbe esplodere

Lombardia (-101%) o Milano (-7,5%). Il settore servizi nel primo trimestre ha registrato perdite di fatturato del 12,4% (più pesante rispetto al dato lombardo -9,6% e nazionale -7,2%). Un po' meglio è andata al commercio con un calo del fatturato del -6,4% (-7,2% in Lombardia). Reg-ge invece l'export (+1,8% nei primi 3 mesi) ma gli effetti del Covid non hanno inciso su gennaio e febbraio e le ripercussioni si faranno probabilmente sentire nei prossimi mesi.

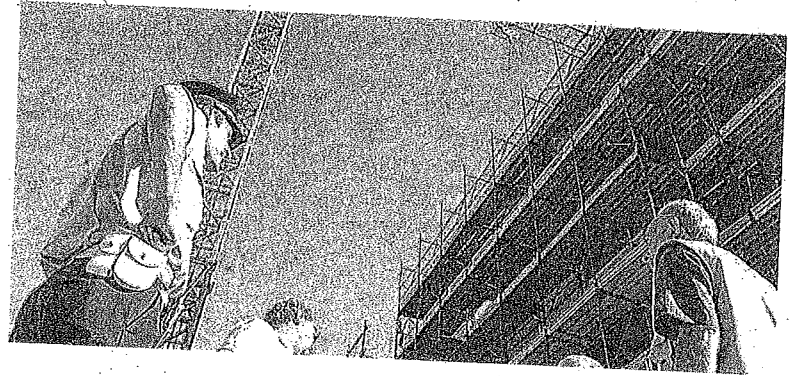
Monza

Sorpresa nel cantiere edile: ci lavoravano 3 clandestini

Muratori egiziani fotosegnalati
al quartiere Triante
Il loro datore di lavoro
è stato denunciato

MONZA

In quel cantiere lavoravano tre muratori che proprio non avrebbero potuto esserci. Prima di tutto, perché erano sprovvisti di regolare permesso di soggiorno. E poi... perché lavoravano "in nero". La scoperta è stata effettuata l'altro giorno dagli agenti della polizia locale. Nel corso di un controllo effettuato dagli agenti del nucleo polizia edilizia in un cantiere nel quartiere Triante, sono stati infatti indivi-



duati tre operai di nazionalità egiziana irregolari sul territorio italiano e lavoratori "in nero" dell'impresa che aveva in subappalto l'incarico. Fotosegnalati presso il comando di via Marsala della polizia locale, sono stati denunciati per violazione delle norme sull'immigrazione.

Guai ovviamente anche per il loro datore di lavoro: un egiziano titolare di una solida attività in città, che dovrà rispondere dell'accusa di aver occupato alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.

Da.Cr.